

DA NON PERDERE

● **LA CI DAREM LA MANO** travestimento mozartiano in due tempi di Roberto De Simone con testi di Puskin, Molière, Da Ponte e Rostand, con Franco Javarone, Biagio Abenante, Paolo Romano, Renata Fusco e Giuseppe Ranoia, e cantanti, burattini e orchestra, al Teatro Quirino (via delle Vergini 7, tel. 06/6794585) da martedì 16 alle ore 21. Oltre trenta elementi in scena per celebrare tra drammaturgia e letteratura, e tra musica e canto, la querelle artistica tra la genialità di Mozart e la cultura di Salieri, e a rielaborare da maestro la materia è Roberto De Simone, che ne ricava un'opera gioiosa e colta, ossia una radiografia esaltante, un'oralità contemporanea, un travestimento timbrico, e una contaminazione irriverente.

● **FESTIVAL TEATRO PATOLOGICO** "Illusioni, Sogni e Speranze", terna di spettacoli con ricerca teatrale applicata al disagio mentale, a partire da "Angelina" scritto e diretto da Dario D'Ambrosi, con Gianna Coletti e Celeste Moratti, al Nuovo Teatro Colosseo (via Capo d'Africa 29/a, tel. 06/7004932) da mercoledì 17 alle ore 21. Un lavoro che parla della vergogna in famiglia suscitata

dai malati di mente. Seguiranno "Volare" dal 23, e "I giorni di Antonio" dal 30.

● **LA MACCHINA INFERNALE** di Jean Cocteau, regia di Filippo Dini, con Valentina Martino Ghiglia e Filippo Dini nel cast, al Teatro dell'Orologio (via de' Filippini 17/a, tel. 06/6875550) da stasera alle ore 21. Cocteau affronta il mito di Edipo, e ci suggerisce in quale maniera l'annientamento matematico di un mortale si snoda lentamente e inesorabilmente durante il corso di una vita umana.

● **ME & ME** scritto e diretto da Remondi e Caporossi, con Claudio Remondi, Riccardo Caporossi, Davide Savignano, al Teatro Arvalia (via Quirino Majorana 139, tel. 06/55382002) fino a domenica 14, alle 21 (domenica ore 17). A battezzare le sorti di una nuova sala è uno spettacolo post-pirandelliano di una delle più acute, storiche e visionarie coppie di ricercatori del nostro teatro, alle prese con contrasti cromatici di abiti e con difformi partiture verbali sulla condizione dell'uomo. Un gioiello interrogativo.

R.D.G.

